



## PUA di via del Giglio. Resoconto dell'incontro con il vicesindaco.

di Antonio Huaroto – Comitato Vivere bene a San Bellino

Allegato a: <http://ecopolis.legambientepadova.it/?p=24096>

Una delegazione composta da residenti, da studenti e dal coordinatore del Gruppo Vivere Bene a San Bellino è stata ricevuta dal vicesindaco con delega all'urbanistica il giorno 24 maggio; oggetto dell'incontro il PUA che prevede la costruzione di palazzine per un totale di circa 9000 metri cubi di cemento in via del Giglio nelle immediate vicinanze del parco Morandi su terreno di proprietà dei padri Rogazionisti. La delegazione si dichiara perplessa nel merito e nel metodo. Nel merito in quanto il PUA (che è stato deciso nel 2013 sotto l'amministrazione di Ivo Rossi e approvato dalla presente Giunta) avrà un impatto sull'adiacente parco sia in fase di costruzione (ruspe, rumore e polveri) sia di realizzazione evidente da una proiezione assonometrica. Le immediate adiacenze di un parco andrebbero invece tutelate, tanto più che si tratta di uno dei due polmoni verdi di un quartiere già soffocato da pesanti interventi (ponti, la A4, il tram, l'arco di Giano) e con problemi idraulici (via del Giglio si allaga).

Nel metodo in quanto non sono state avanzate altre proposte o una mediazione con i padri Rogazionisti per acquisire l'area o effettuare una permuta né sono stati informati i residenti del PUA attraverso la Consulta, i Gruppi territoriali o altri mezzi di comunicazione.

La delegazione chiede al vicesindaco che gli oneri di urbanizzazione ricavati dalla costruzione delle palazzine ritornino al quartiere e siano usati 1. per preservare via del Giglio come una strada rionale evitando di allargarla eliminando l'alberatura e di renderla a doppio senso di circolazione, fattore che favorirebbe un traffico di attraversamento aggiungendo così al cemento l'inquinamento (l'allargamento sarebbe infatti consentito da un piano vecchio di trent'anni, fatto quando la situazione era molto diversa e non c'era la necessità di preservare delle aree verdi dal cemento come c'è oggi).

2. per restaurare la cosiddetta casetta di via del Giglio, di proprietà comunale e da anni in stato di abbandono, restituendola al rione come casa di quartiere o con qualsiasi altra funzione, trattandosi di archeologia industriale in quanto ultima vestigia del villaggio Morandi di mattonieri di cui rimane la Fornace. (Allo stato attuale è prevista la demolizione della casetta con un altro pezzo della storia del quartiere eliminata).